



«La campagna sui diritti ci fa rialzare la testa»

Gli operai Mirafiori a congresso con Occhetto

Quando Occhetto prende la parola scatta l'applauso. Sono trascorsi nove anni dal giorno in cui Berlinguer andò davanti a quei cancelli di Mirafiori. Ora il nuovo segretario del Pci torna al congresso di quegli operai, parla di quella sconfitta, ma anche dei segnali di ripresa. Tanti interventi lo avevano detto. È un appoggio convinto al nuovo corso. È nata perfino una piccola Fgci di fabbrica.

DAL NOSTRO INVIATO BRUNO UGOLINI
TOMINO. Un congresso della speranza, lo definisce Achille Occhetto. La campagna sui diritti sindacali promossa dal Pci testimonia i delegati negli interventi che si susseguono per l'intera giornata, «ci ha fatto rialzare la testa». È una fiducia nuova che senti nelle loro parole, anche se non nascondono difficoltà, ostacoli. Un segno visibile di questa difficoltà è anche nella lotta, ma non straordinaria partecipazione, all'assemblea che si svolge nel teatro Colosseo. È sabato di lavoro straordinario nella grande fabbrica dell'auto e la Fiat ha messo in atto tutte le sue tradizionali pressioni per cercare di sabbare l'iniziativa dei comunisti. Sono oggi in totale 957 iscritti, nove anni fa, nel 1980, l'anno

«Nessuna paura di perdere i connotati di classe Qui servono nuove regole»
Parlano i lavoratori Fiat
Nove anni dopo Berlinguer Le donne: la nostra vita nella fabbrica. Interviene il figlio di Arisio

Non voler aprire orizzonti nuovi, in sintonia con il «nuovo corso» del Pci. La spinta viene dalla stessa campagna sui diritti violati nelle fabbriche qui, come a Milano, come a Napoli o a Foggia. La proposta è quella di una alternativa al modello autoritario di Romiti, basata sulla partecipazione dei lavoratori. È la proposta di una moderna democrazia industriale ed economica. È proprio vero, chiede Giallari, che tutto debba essere regolato sui rapporti di forza? È proprio vero che l'unica cosa da fare «sia aspettare che cambi il vento», che si ripeta una «specie di immaginifico autunno caldo»? La strada indicata dalla relazione, condiziona sostanzialmente nel dibattito, è quella della ricerca di nuove regole, nel rapporto tra lavoratori e aziende, tra sindacati e azienda, tra lavoratori e sindacati. «Non abbiamo paura di perdere i nostri connotati di classe», sottolinea Giallari, «è quella che Occhetto chiama una sfida alla cultura dell'impresa, nel governo del processo di modernizzazione, valorizzando tutti i soggetti presenti nell'impresa stessa».

«Non ho censurato nessuno ma la Dc per il Sud deve rendere i conti»
Occhetto sul voto al Senato

Non sarà facile. Ma intanto sta crescendo l'insolenza per i metodi cari a Romiti. La campagna del Pci ha avuto l'effetto di togliere al vecchio ad una parola che bolliva. Le più esplicite sono le donne. «È stato posto al centro il valore della persona e delle sue esigenze», dice Laura Spezia. Lei parla del sistema Fiat come di un sistema che si rifà al modello dell'uomo forte. Le donne per questo pagano di più e se sono operai stanno al terzo livello, se sono impiegate stanno solo al quinto, un modo per sbarbare loro la strada alla fabbrica del futuro, quella della innovazione tecnologica, più completa. Ecco al microfono una giovanissima, Manuela Magnani, in fabbrica da soli nove mesi. Racconta la sua storia. Avere avuto un incidente stradale, con fratture, ed essere chiesto di poter lasciare la linea di montaggio per non lavorare in piedi, ma il capo le aveva detto che era giovane e quindi non poteva rivendicare spostamenti. La colpa di essere giovane, dunque, e la colpa di essere donna. «Quasi sempre sono gli uomini a far carriera», dice, «mentre una società di pari diritti e di pari doveri. E con-

«Inizia in fabbrica il governo democratico dello sviluppo»
Il segretario del Pci indica l'obiettivo dell'unità sociale e politica di tutti i lavoratori nel conflitto per la guida della modernizzazione del paese

Non accettiamo questa separazione perché se sono gli altri a gestire le trasformazioni, ai lavoratori alla fine non resta che ricevere il conto. Ecco perché parliamo di codestituzione e codeterminazione nelle imprese. Nell'attuale società complessa il processo di redistribuzione attraverso il salario è indissociabile dalla redistribuzione dei poteri. Ecco perché occorre ripensare gli obiettivi della contrattazione: vi è la decisiva questione fiscale, vi è la tutela del risparmio del lavoratore, vi è la necessità di migliori servizi sociali, vi è infine il tema del controllo del lavoratore sulle forme del salario differito (a iniziare dal trattamento di fine rapporto) e quello della partecipazione alla ricchezza che viene dal processo produttivo, la quale potrebbe esprimersi in fondi gestiti direttamente dai lavoratori e attraverso i quali essi interverrebbero nel governo del processo di accumulazione, nelle decisioni sulle innovazioni, sulle finalità della produzione. Occorre aprire questo capitolo.

«Non ho censurato nessuno ma la Dc per il Sud deve rendere i conti»
Occhetto sul voto al Senato

Non ho censurato nessuno ma la Dc per il Sud deve rendere i conti. Ho toccato un problema che riguarda, in realtà, l'insieme del partito e che come tale va affrontato e discusso. La mozione che ha dato lo spunto alle osservazioni di Occhetto, approvata all'unanimità a palazzo Madama martedì scorso, portava le firme di tutti i componenti del gruppo parlamentare del Pci. I comunisti avevano manifestato il loro voto in propria soluzione. Dopo aver ascoltato l'intervento della maggioranza a stilare un documento comune che raccogliesse le critiche espresse in vario modo da tutti i settori del Senato. Nella mozione si affermava la necessità di una svolta nella linea economica del governo per fare del superamento del divario tra Nord e Sud l'obiettivo primario della politica di bilancio e dell'investimento, e di una riforma della struttura del debito dello Stato. Si sollecitava altresì una inversione di tendenza nella gestione degli interventi straordinari. Luciano Barca aveva rilevato che la mozione non rispondeva a tutte le questioni gravi e drammatiche del Mezzogiorno, osservando in particolare la mancanza di un riferimento a comportamenti sbagliati e alla commissione tra affari e politica. Inseguitato dall'attuale confusione normativa, la aveva aggiunto che la battaglia poteva essere resa più facile dal messaggio severamente critico inviato dal Senato e in particolare della sua presidenza, ampiamente

«Inizia in fabbrica il governo democratico dello sviluppo»

Il segretario del Pci indica l'obiettivo dell'unità sociale e politica di tutti i lavoratori nel conflitto per la guida della modernizzazione del paese

TORINO. Nel suo discorso di ieri pomeriggio al congresso di Mirafiori, in una sala gremita, Occhetto è partito da un obiettivo: «Il nostro obiettivo è quello di avviare un processo di modernizzazione del paese, che non nascondono difficoltà, ostacoli. Un segno visibile di questa difficoltà è anche nella lotta, ma non straordinaria partecipazione, all'assemblea che si svolge nel teatro Colosseo. È sabato di lavoro straordinario nella grande fabbrica dell'auto e la Fiat ha messo in atto tutte le sue tradizionali pressioni per cercare di sabbare l'iniziativa dei comunisti. Sono oggi in totale 957 iscritti, nove anni fa, nel 1980, l'anno della sconfitta, erano il doppio. Ma c'è qualcosa di nuovo. La presenza dei giovani e delle donne, ad esempio, anche in questo salone. Lo spiega bene, nella relazione introduttiva, Antonio Giallari, 37 anni, segretario della sezione Carrozzeria. C'è stato un silenzio di sei anni e poi sono entrati in fabbrica settanta giovani, ma con contratti di formazione e lavoro. È nata una piccola Fgci con 25 iscritti. È la prima volta che questo succede nel colosso di Agnelli. È il segno della ripresa di cui parla Occhetto dopo gli anni della sconfitta. Ma c'è una specie di sbalzo per quei 35 giorni di dura lotta, nove anni fa? «Non siamo penitenti», dice Giallari. I comunisti di Mirafiori sembrano pe-

«Non ho censurato nessuno ma la Dc per il Sud deve rendere i conti»
Occhetto sul voto al Senato

Non ho censurato nessuno ma la Dc per il Sud deve rendere i conti. Ho toccato un problema che riguarda, in realtà, l'insieme del partito e che come tale va affrontato e discusso. La mozione che ha dato lo spunto alle osservazioni di Occhetto, approvata all'unanimità a palazzo Madama martedì scorso, portava le firme di tutti i componenti del gruppo parlamentare del Pci. I comunisti avevano manifestato il loro voto in propria soluzione. Dopo aver ascoltato l'intervento della maggioranza a stilare un documento comune che raccogliesse le critiche espresse in vario modo da tutti i settori del Senato. Nella mozione si affermava la necessità di una svolta nella linea economica del governo per fare del superamento del divario tra Nord e Sud l'obiettivo primario della politica di bilancio e dell'investimento, e di una riforma della struttura del debito dello Stato. Si sollecitava altresì una inversione di tendenza nella gestione degli interventi straordinari. Luciano Barca aveva rilevato che la mozione non rispondeva a tutte le questioni gravi e drammatiche del Mezzogiorno, osservando in particolare la mancanza di un riferimento a comportamenti sbagliati e alla commissione tra affari e politica. Inseguitato dall'attuale confusione normativa, la aveva aggiunto che la battaglia poteva essere resa più facile dal messaggio severamente critico inviato dal Senato e in particolare della sua presidenza, ampiamente

«Non ho censurato nessuno ma la Dc per il Sud deve rendere i conti»
Occhetto sul voto al Senato

Non ho censurato nessuno ma la Dc per il Sud deve rendere i conti. Ho toccato un problema che riguarda, in realtà, l'insieme del partito e che come tale va affrontato e discusso. La mozione che ha dato lo spunto alle osservazioni di Occhetto, approvata all'unanimità a palazzo Madama martedì scorso, portava le firme di tutti i componenti del gruppo parlamentare del Pci. I comunisti avevano manifestato il loro voto in propria soluzione. Dopo aver ascoltato l'intervento della maggioranza a stilare un documento comune che raccogliesse le critiche espresse in vario modo da tutti i settori del Senato. Nella mozione si affermava la necessità di una svolta nella linea economica del governo per fare del superamento del divario tra Nord e Sud l'obiettivo primario della politica di bilancio e dell'investimento, e di una riforma della struttura del debito dello Stato. Si sollecitava altresì una inversione di tendenza nella gestione degli interventi straordinari. Luciano Barca aveva rilevato che la mozione non rispondeva a tutte le questioni gravi e drammatiche del Mezzogiorno, osservando in particolare la mancanza di un riferimento a comportamenti sbagliati e alla commissione tra affari e politica. Inseguitato dall'attuale confusione normativa, la aveva aggiunto che la battaglia poteva essere resa più facile dal messaggio severamente critico inviato dal Senato e in particolare della sua presidenza, ampiamente

«Non ho censurato nessuno ma la Dc per il Sud deve rendere i conti»
Occhetto sul voto al Senato

Non ho censurato nessuno ma la Dc per il Sud deve rendere i conti. Ho toccato un problema che riguarda, in realtà, l'insieme del partito e che come tale va affrontato e discusso. La mozione che ha dato lo spunto alle osservazioni di Occhetto, approvata all'unanimità a palazzo Madama martedì scorso, portava le firme di tutti i componenti del gruppo parlamentare del Pci. I comunisti avevano manifestato il loro voto in propria soluzione. Dopo aver ascoltato l'intervento della maggioranza a stilare un documento comune che raccogliesse le critiche espresse in vario modo da tutti i settori del Senato. Nella mozione si affermava la necessità di una svolta nella linea economica del governo per fare del superamento del divario tra Nord e Sud l'obiettivo primario della politica di bilancio e dell'investimento, e di una riforma della struttura del debito dello Stato. Si sollecitava altresì una inversione di tendenza nella gestione degli interventi straordinari. Luciano Barca aveva rilevato che la mozione non rispondeva a tutte le questioni gravi e drammatiche del Mezzogiorno, osservando in particolare la mancanza di un riferimento a comportamenti sbagliati e alla commissione tra affari e politica. Inseguitato dall'attuale confusione normativa, la aveva aggiunto che la battaglia poteva essere resa più facile dal messaggio severamente critico inviato dal Senato e in particolare della sua presidenza, ampiamente

«Non ho censurato nessuno ma la Dc per il Sud deve rendere i conti»
Occhetto sul voto al Senato

Non ho censurato nessuno ma la Dc per il Sud deve rendere i conti. Ho toccato un problema che riguarda, in realtà, l'insieme del partito e che come tale va affrontato e discusso. La mozione che ha dato lo spunto alle osservazioni di Occhetto, approvata all'unanimità a palazzo Madama martedì scorso, portava le firme di tutti i componenti del gruppo parlamentare del Pci. I comunisti avevano manifestato il loro voto in propria soluzione. Dopo aver ascoltato l'intervento della maggioranza a stilare un documento comune che raccogliesse le critiche espresse in vario modo da tutti i settori del Senato. Nella mozione si affermava la necessità di una svolta nella linea economica del governo per fare del superamento del divario tra Nord e Sud l'obiettivo primario della politica di bilancio e dell'investimento, e di una riforma della struttura del debito dello Stato. Si sollecitava altresì una inversione di tendenza nella gestione degli interventi straordinari. Luciano Barca aveva rilevato che la mozione non rispondeva a tutte le questioni gravi e drammatiche del Mezzogiorno, osservando in particolare la mancanza di un riferimento a comportamenti sbagliati e alla commissione tra affari e politica. Inseguitato dall'attuale confusione normativa, la aveva aggiunto che la battaglia poteva essere resa più facile dal messaggio severamente critico inviato dal Senato e in particolare della sua presidenza, ampiamente

Trecento intellettuali interrogano il Pci

Botta e risposta a Napoli sul «nuovo corso» con Tortorella, de Giovanni e Napolitano. Scelte e programma per l'alternativa

BRUNO SCHACHERL
NAPOLI. «Domande al Pci. Cultura e nuovo corso». Sotto questa testata, venerdì sera al Salone dell'Inverni, circa tremila intellettuali napoletani hanno discusso con Tortorella, De Giovanni e Napolitano. Erano presenti alcuni degli uomini di cultura più prestigiosi della città, non solo comunisti e di «sinistra» (tra gli altri il scrittore Ciliberto, Francesco De Martino, Vera Lancia e il filosofo Antonio Gramsci) e le domande sono state molte. «Mi di questa vigilia del XVIII Congresso. Qualcosa di meno, e qual-

«Non ho censurato nessuno ma la Dc per il Sud deve rendere i conti»
Occhetto sul voto al Senato

Non ho censurato nessuno ma la Dc per il Sud deve rendere i conti. Ho toccato un problema che riguarda, in realtà, l'insieme del partito e che come tale va affrontato e discusso. La mozione che ha dato lo spunto alle osservazioni di Occhetto, approvata all'unanimità a palazzo Madama martedì scorso, portava le firme di tutti i componenti del gruppo parlamentare del Pci. I comunisti avevano manifestato il loro voto in propria soluzione. Dopo aver ascoltato l'intervento della maggioranza a stilare un documento comune che raccogliesse le critiche espresse in vario modo da tutti i settori del Senato. Nella mozione si affermava la necessità di una svolta nella linea economica del governo per fare del superamento del divario tra Nord e Sud l'obiettivo primario della politica di bilancio e dell'investimento, e di una riforma della struttura del debito dello Stato. Si sollecitava altresì una inversione di tendenza nella gestione degli interventi straordinari. Luciano Barca aveva rilevato che la mozione non rispondeva a tutte le questioni gravi e drammatiche del Mezzogiorno, osservando in particolare la mancanza di un riferimento a comportamenti sbagliati e alla commissione tra affari e politica. Inseguitato dall'attuale confusione normativa, la aveva aggiunto che la battaglia poteva essere resa più facile dal messaggio severamente critico inviato dal Senato e in particolare della sua presidenza, ampiamente

«Non ho censurato nessuno ma la Dc per il Sud deve rendere i conti»
Occhetto sul voto al Senato

Non ho censurato nessuno ma la Dc per il Sud deve rendere i conti. Ho toccato un problema che riguarda, in realtà, l'insieme del partito e che come tale va affrontato e discusso. La mozione che ha dato lo spunto alle osservazioni di Occhetto, approvata all'unanimità a palazzo Madama martedì scorso, portava le firme di tutti i componenti del gruppo parlamentare del Pci. I comunisti avevano manifestato il loro voto in propria soluzione. Dopo aver ascoltato l'intervento della maggioranza a stilare un documento comune che raccogliesse le critiche espresse in vario modo da tutti i settori del Senato. Nella mozione si affermava la necessità di una svolta nella linea economica del governo per fare del superamento del divario tra Nord e Sud l'obiettivo primario della politica di bilancio e dell'investimento, e di una riforma della struttura del debito dello Stato. Si sollecitava altresì una inversione di tendenza nella gestione degli interventi straordinari. Luciano Barca aveva rilevato che la mozione non rispondeva a tutte le questioni gravi e drammatiche del Mezzogiorno, osservando in particolare la mancanza di un riferimento a comportamenti sbagliati e alla commissione tra affari e politica. Inseguitato dall'attuale confusione normativa, la aveva aggiunto che la battaglia poteva essere resa più facile dal messaggio severamente critico inviato dal Senato e in particolare della sua presidenza, ampiamente

«Non ho censurato nessuno ma la Dc per il Sud deve rendere i conti»
Occhetto sul voto al Senato

Non ho censurato nessuno ma la Dc per il Sud deve rendere i conti. Ho toccato un problema che riguarda, in realtà, l'insieme del partito e che come tale va affrontato e discusso. La mozione che ha dato lo spunto alle osservazioni di Occhetto, approvata all'unanimità a palazzo Madama martedì scorso, portava le firme di tutti i componenti del gruppo parlamentare del Pci. I comunisti avevano manifestato il loro voto in propria soluzione. Dopo aver ascoltato l'intervento della maggioranza a stilare un documento comune che raccogliesse le critiche espresse in vario modo da tutti i settori del Senato. Nella mozione si affermava la necessità di una svolta nella linea economica del governo per fare del superamento del divario tra Nord e Sud l'obiettivo primario della politica di bilancio e dell'investimento, e di una riforma della struttura del debito dello Stato. Si sollecitava altresì una inversione di tendenza nella gestione degli interventi straordinari. Luciano Barca aveva rilevato che la mozione non rispondeva a tutte le questioni gravi e drammatiche del Mezzogiorno, osservando in particolare la mancanza di un riferimento a comportamenti sbagliati e alla commissione tra affari e politica. Inseguitato dall'attuale confusione normativa, la aveva aggiunto che la battaglia poteva essere resa più facile dal messaggio severamente critico inviato dal Senato e in particolare della sua presidenza, ampiamente

«Non ho censurato nessuno ma la Dc per il Sud deve rendere i conti»
Occhetto sul voto al Senato

Non ho censurato nessuno ma la Dc per il Sud deve rendere i conti. Ho toccato un problema che riguarda, in realtà, l'insieme del partito e che come tale va affrontato e discusso. La mozione che ha dato lo spunto alle osservazioni di Occhetto, approvata all'unanimità a palazzo Madama martedì scorso, portava le firme di tutti i componenti del gruppo parlamentare del Pci. I comunisti avevano manifestato il loro voto in propria soluzione. Dopo aver ascoltato l'intervento della maggioranza a stilare un documento comune che raccogliesse le critiche espresse in vario modo da tutti i settori del Senato. Nella mozione si affermava la necessità di una svolta nella linea economica del governo per fare del superamento del divario tra Nord e Sud l'obiettivo primario della politica di bilancio e dell'investimento, e di una riforma della struttura del debito dello Stato. Si sollecitava altresì una inversione di tendenza nella gestione degli interventi straordinari. Luciano Barca aveva rilevato che la mozione non rispondeva a tutte le questioni gravi e drammatiche del Mezzogiorno, osservando in particolare la mancanza di un riferimento a comportamenti sbagliati e alla commissione tra affari e politica. Inseguitato dall'attuale confusione normativa, la aveva aggiunto che la battaglia poteva essere resa più facile dal messaggio severamente critico inviato dal Senato e in particolare della sua presidenza, ampiamente